

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

On. Direz. del Museo Civico
30 giugno PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Un bel sogno

Non faccio piagnistei; ma siccome non sono solo ad avere coscienza dei mali che ci affliggono, e provo anch'io il desiderio di trovare i rimedi, così unisco la mia voce ad un'altra tanto più autorevole, che l'altro giorno si è fatta sentire allo stesso scopo che io mi propongo.

È la voce del Bonfadini, che dalle colonne dei *Corriere della Sera*, lamentandosi di tre cose, dalle quali, com'egli giustamente osserva, è inquinata la nostra vita parlamentare, crede che un ministro dell'interno, del tipo da lui desiderato, sarebbe capace di rimediare.

Individualità, fra le più distinte del nostro paese, come cittadino e come pensatore, il Bonfadini ha però il difetto, che così si può chiamarlo, di ogni animo leale: quello di credere altrettanto leale il mondo che lo attornia, e che la lealtà di un ministro, nel caso speciale, di un ministro dell'interno, sarebbe sufficiente a rimettere le cose in carreggiata.

Bonfadini è particolarmente indotto a considerare questo ministro da lo spettacolo di tutto il bizantinismo, al quale assistiamo in questi giorni, suscitato in misura così straordinaria dalla questione dell'esercizio provvisorio; ed è persuaso che l'arzigogolare sui sei mesi, sui quattro, sui due, cesserebbe in ventiquattr'ore all'apparire di quest'araba fenice dei ministri.

Questo ministro, tipo Bonfadini, non dovrebbe fare che tre cose: non ingerirsi nelle elezioni, non sussidiare giornali, non chiamare col telegrafo deputati alla vigilia di ogni votazione parlamentare.

Bonfadini però aveva il presentimento dell'effetto che questo suo desiderio doveva produrre sui lettori, poichè vi premette queste parole: «Sarò un sognatore perpetuo ed un idealista incorreggibile.» Il suo, difatti, non è che un sogno, e quanto all'idealismo non è che un onore per lui, se morirà con esso.

Nulla vi è dunque da correggere nella sua idealità: credo piuttosto che vi sia qualche cosa da completare nell'idea del Bonfadini: altrimenti resterà semplicemente un sogno, e un sogno perpetuo, come egli dice.

Sarà duro il dirlo, ma la verità, quando è dura, non bisogna tacerla, perchè non ci si guadagna mai. Per avere quel miracolo di ministro, e perchè l'opera sua sia possibile, sia efficace, occorre una cosa,

che in Italia manca del tutto, cioè si restringe a così scarso numero di persone, che sperare dall'opera di un ministro gli effetti vagheggiati dal Bonfadini è proprio un sogno, molto lusinghiero, ma sempre sogno.

Manca l'educazione politica nella massa degli elettori, quella che crea la coscienza dei propri diritti e dei propri doveri, ed infonde al cittadino quel rispetto di se stesso che serve a sottrarlo alle influenze umilianti di coloro che fanno della politica un mestiere indecente.

La causa principale, per cui questa coscienza manca nel nostro corpo elettorale, bisogna cercarla nell'inerzia o nella malvagità dei partiti, ma principalmente di coloro che si arrogano il diritto d'ispirarli e di prenderne la direzione.

Che cosa volete che sappia la massa elettorale, se nessuno si prende la briga di richiamarne l'attenzione sugli uomini e sulle cose, sui grandi quesiti che interessano il paese, se tutta l'agitazione si riduce alle sgrammaticature dei giornali, alle ciancie dei caffè, o alle conversazioni banali come quelle degli articoli di moda?

Nessuno, credo, è tanto di vista corta che non comprenda la gravità del periodo politico che attraversiamo all'interno ed all'estero. Ebbene, diremo noi pure: chi se ne incarica? Per quanto io volga intorno lo sguardo, non vedo in alcuno dei cosiddetti partiti dirigenti neppure uno di quei sintomi che caratterizzano l'educazione politica, la quale resta sempre qui da noi un pio desiderio.

Si pretende di affermare che il parlamentarismo in Italia cammina sulla falsariga del parlamentarismo inglese: nessuna pretesa è meno giustificata: il nostro non è di quello che una brutta, ma brutta, bruttissima copia.

È un sogno quello di credere che se un ministro dell'interno facesse le tre cose suggeritegli da Bonfadini, le piaghe dei nostri costumi parlamentari sarebbero ipso facto risanate: sarebbe qualche cosa, ma non è tutto quello che occorre.

L'Inghilterra ci offre un esempio di attualità. Chi oserebbe dire agli inglesi che le elezioni le fa il tal ministro o il tal altro? Chi le dirige sono gli uomini politici che stanno alla testa di un partito e dell'altro, dei liberali e dei conservatori; e primo fra essi ci si presenta quella grand'individualità, il Gladstone, il glorioso ve guardo tetragono alle influenze dell'età e alle fatiche della lunga carriera politica.

Che cosa fanno invece i nostri capi-partè? O hanno paura della loro ombra, e tremano perfino di qualche bagliore di energia in chi li difende: o per abito settario, impedito, stanno dietro le quinte parlamentari, cercando racimolare voti da un gruppo e dall'altro, specialmente tra i neofiti della politica, che aspirano a far carriera.

Così le masse restano estranee perpetuamente alle vicende della politica, e alla vigilia delle elezioni si lasciano trascinare dal primo venuto, infinecchiato da un linguaggio che non capiscono.

Anche un ministro dell'interno, come quello sognato dal Bonfadini, sarebbe impotente a creare il miracolo in Parlamento e fuori: quello che non farebbe lui, lo farebbero quei maneggioni, che anche oggi non sono i collaboratori.

GIORNO PER GIORNO

A tutto ieri mattina i dispacci confermarono le nostre informazioni sulla situazione della Camera, che si mantenne incerta fino all'ultima ora.

Ciò dipende in gran parte perchè le nostre consuetudini parlamentari sono sempre allo stadio d'infanzia.

Basta che una mozione implichi qualche interesse regionale o d'indole particolare, perchè gli oratori s'iscrivano a dozzine.

Siccome poi ogni questione si prende ab ovo, per la smania di parere eruditi, è assai raro che un oratore impieghi meno di un'ora ed anche un'ora e mezza nel suo discorso.

Questo è il motivo pel quale la discussione dell'esercizio provvisorio venne protratta di giorno in giorno: avendo le Convenzioni marittime ottenuto la precedenza vi erano iscritti intenzionalmente che nove oratori per parlare sull'argomento.

Cominciano le lagnanze della stampa locale in quelle provincie dove i Prefetti vennero tramutati senza motivo plausibile, ma soltanto per quello di preparare le elezioni politiche generali.

Ma è inutile sperare un miglioramento nel meccanismo della nostra vita pubblica finchè non si modificano i costumi, e non si sviluppa in maggiori proporzioni quel sentimento che fa dell'uomo un cittadino, un cittadino libero.

Sembra che quest'anno si voglia dare

Margherita si fece alla sua volta il seguito di croce.

— Ah! diss'ella poi, tutto è possibile... anche l'impossibile, perchè il castello dell'Aquila è un castello maledetto!...

Poi a voce bassa aggiunse:

— E il padrone del castello dell'Aquila è più che un dannato, è un demone!

Poi, senza aggiungere una parola, Margherita si rimise in viaggio. Raoul, assorto nei suoi pensieri, la seguì in silenzio.

Essi avevano raggiunto la vallata principale; costeggiarono Ménetrix-en-Joux, attraversarono su pietre sparse in mezzo al suo corso, l'Herisson che s'era già ingrandito e da ruscello si faceva fiume, e giunsero nel sito in cui la valle cessa per l'unione delle due montagne imboscate che la formano.

— Ci avviciniamo disse la vecchia; qui incominciano i misteriosi domini che servono d'asilo ai montanari dei corpi franchi.... là incominciano eziandio delle innumerevoli difficoltà. Venti sentieri, incrociati in ogni senso e più imbrogliati della canapa sulla roccia di una filatrice, si uniscono e si allacciano a bella posta, onde allontanare i nemici che volessero tentare una sorpresa.... Quale di questi sentieri dobbiamo seguire? Ecco quello che bisogna scoprire, o piuttosto che bisogna indovinare, perchè è quasi un affare d'istinto.... Nullameno ho già trovato.... troverò ancora.... Venite....

E Margherita, curvata verso il suolo e seguendo con lo sguardo delle tracce invisibili senza dubbio per qualunque altro che per lei, s'inoltrò con risolutezza nel bosco, come un

braccio esercitato che segue la selvaggina.

Il suo istinto o le sue osservazioni non la ingannarono, il sentiero che seguì era il vero.

Al'improvviso una voce che sembrava partisse dal cielo gridò:

— Chi va là?

Raoul alzò il capo e vide un montanaro in piedi sopra una punta della roccia; egli teneva il suo moschetto alla gancia pronto a far fuoco.

— Rispondete.... disse con vivacità Margherita; dite la parola.

— San Claudio e Lacuzon! disse Raoul.

— Dove andate?

— A raggiungere il capitano che mi attende.

— E quella donna?

— Mi accompagna.

— Passate.

Il montanaro avvicinò alle labbra una di quelle cornette che servono di tromba ai pastori, e ne trasse un suono acuto e rimbombante, poi scomparve e tutto ritornò nel silenzio.

Raoul avea veduto, per la prima volta, un montanaro vestito con l'uniforme dei corpi franchi.

Quest' uniforme era semplice: calzoni attillati, coperti da uose di cuoio che stringevano la gamba, e che salivano fino alla metà della coscia e scendevano sulla scarpa con pesante suola ferrata, un vestito chiuso, a larghe falde, s'adattava stretto alla figura, una cintura di cuoio sosteneva il pugnale e le pistole: la spada era attaccata ad una bandoliera egualmente di cuoio: il capello era di feltro nero,

alla Stella Polare con luce elettrica e fuochi d'artificio.

BUDAPEST, 8. — Malgrado la pioggia continua, l'illuminazione della città iersera riuscì brillante.

L'Imperatore in vettura scoperta percorse le vie, accolto dappertutto da entusiasmo indescrivibile e da folla enorme.

Tutte le altre città dell'Ungheria iersera erano pure illuminate.

LONDRA, 8. — Il *Daily Chronicle* crede che la visita di Kiel sia una manifestazione pacifica, ma aggiunge, che se la Germania fosse tentata ad inorgogliersi, la visita di Nancy dovrebbe far carne l'orgoglio.

L'opinione della stampa francese che la visita di Nancy, sia una risposta a quella di Kiel, sarà, secondo il *Daily Chronicle* divisa nelle due sfere.

Il *Daily News* dice che la Francia è contenta, e tutti devono esserlo, ma le visite fatte a Nancy e a Kiel sono ambedue] visite di cortesia.

BERNA, 8. — Nel consiglio Nazionale in seguito alla discussione del trattato di commercio italo-svizzero, Bereer (Emmental) difende il trattato nell'interesse dell'agricoltura. Soggiunge che l'Italia compera la maggior parte dei formaggi svizzeri.

Parlamento Italiano

CAMERA

RESIDENZA: Biancheri

Señta del 8 giugno.

Si discute il progetto relativo alla convenzione del 31 maggio 1892 per la proroga dei servizi postali e commerciali marittimi.

Bettolo ricorda di aver combattuto, quando si discusse la prima proroga, il sistema delle sovvenzioni; oggi ripete lo stesso avviso, convinto, oggi come allora, che le sovvenzioni non giovano allo sviluppo della marineria e che non debbono accordarsi, se non ai servizi di indole veramente postale e politica.

Galli si dichiara favorevole al sistema delle sovvenzioni, che meglio di ogni altro favorisce l'interesse della marineria.

Confuta le argomentazioni di Bettolo, dimostrando come i paesi che non accordano sovvenzioni trovansi in condizioni molto diverse dall'Italia e come le Compagnie Italiane debbano solo alla sovvenzione di aver potuto rendere al commercio nostro notevoli servizi. La sovvenzione è dunque indispensabile, se non si vuole lasciare il commercio italiano alla mercè delle Società straniere.

Finocchiaro (ministro) risponde all'on. Galli che il governo, presentando la nuova proroga ha dovuto obbedire alla necessità delle cose.

La stagione avanzata non consentiva di discutere le nuove convenzioni, e una necessità imprescindibile voleva che si prorogassero le antiche. Però nulla è pregiudicato; le nuove linee comprese nella proroga furono imposte da tassative deliberazioni della Camera.

Rispondendo a Bettolo, dichiara che di fronte

di forma rotonda e rialzato da una parte.

— Ah! mormorò Margherita, Lacuzon sta bene in guardia!... bisognerebbe che avesse le ali dell'aquila quello che volesse sorprendere il capitano!... e ancora credo che una palla montanara la fermerebbe nel passaggio.

Il facile sentiero che Raoul e la vecchia avevano seguito fin là diventava, a partire da quel sito, incredibilmente pericoloso.

Appena tracciato nel fianco d'una roccia a picco che inclinava su un precipizio pieno di brine e di vapore, esso si trasformava in certi luoghi in una specie di scala irregolare, e finalmente terminava col non essere più che un piccolo risalto, largo un piede tutto al più, che aveva sotto o sopra una muraglia perfettamente liscia di duecento piedi almeno, e che dominava una cascata che cadeva con uno spaventevole fracasso in un precipizio abitato dalla Vertigine dalle dita curvate.

— Signore, disse Margherita al suo compagno, non guardate ne abbasso né indietro; guardate davanti, camminare con passo fermo e tranquillo, e cercate di figurarvi che siete in una strada grande e che avete, a destra ed a sinistra, tanto spazio quanto occorre perchè possa camminare un uomo ubriaco.

Raoul seguì questo consiglio, e dopo qualche minuto, avea superato il terribile passaggio.

— Ora potete fermarvi e volgervi indietro disse la vecchia.

Il giovine impallidì suo malgrado gettando gli occhi su quella stretta cornice che avea percorso.

(Continua)

APPENDICE N. (68)

del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Noi discenderemo al livello di quel bacino e seguiremo una gola stretta ed oscura che, fatta una svolta, ci condurrà dove vogliamo andare, perchè essa si ricongiunge alla vallata nella quale siamo.

La vecchia e il giovine si rimisero silenziosamente in cammino.

Dopo una mezz'ora, raggiungevano l'estremità della gola, della quale Margherita avea parlato.

Sulla destra, terminava la roccia per dar posto ad un pendio piatto, immensamente rapido e nullameno praticabile.

— Dall'alto di quel pendio, chiese Raoul, puossi veder il castello dell'Aquila?

— Sì, rispose Margherita; e perchè mi fate questa domanda?

La vecchia non ottenne alcuna risposta. — Raoul, che s'era slanciato, era già lontano

da lei.

Ella comprese che sarebbe stato inutile il chiamarlo, e sedendosi su un sasso, aspettò. Giunto a metà dell'altezza della montagna, Raoul si fermò e si volse.

La massa imponente e l'alta torre del castello d'Antide di Montaigu, sembravano sorgere tra le nubi in faccia a lui. Diede un lungo sguardo pieno di sprezzo e d'odio a quel formidabile castello. Ma all'improvviso impallidì, vacillò, lo stupore e forse lo spavento ingrandirono i suoi occhi; si fece il segno della croce e tornò a discendere con passo rapido il versante sul quale s'era arrampicato.

— Come siete pallido, signore! gridò Margherita; cosa avete dunque?

— È strano, balbettò Raoul.

— Da che viene quel turbamento, signore? Cosa vi è accaduto?... Cosa avete visto?...

— Uno spettro, rispose Raoul, un fantasma avvolto in bianchi vapori che attraversano i raggi del sole....

— Uno spettro.... un fantasma?... E dove dunque?

— Al castello dell'Aquila, sulla cima della più alta torre.

— È un'illusione, signore....

— No.... no.... è una realtà.... Ho veduto... ho veduto bene!.... Ne sono sicuro!....

— Allora è qualche bandiera, le di cui pieghe svolazzavano al vento.

— No, e una forma umana, uno spettro femminile; il mio sguardo è penetrante come l'occhio dell'avvoltoio, e, malgrado la distanza, ho veduto, nei bianchi vapori, un viso pallido... un viso da morta....

alle condizioni di altri paesi che hanno linee sovvenzionate, non può per ora l'Italia abbandonare questo sistema, che d'altra parte è stato inaugurato presso noi da molto tempo. Termina dichiarando che il Governo durante a proroga curerà che le vigenti convenzioni marittime sieno scrupolosamente osservate, e curerà con serio e profondo studio le nuove convenzioni.

Si leva la seduta.

BIBLIOGRAFIA

Di sopra i tetti, di ANNA VERTUA GENTILE. - Biblioteca per la signorina. - Libreria editrice Galli - Milano 1891.

Non discutiamo il genere che è per necessità un po' artificioso. Non discutiamo, d'acché corrisponde appunto alle illusioni della giovinezza, che sono artificio del mondo, artificio dell'anima a se stessa. V'ha chi dice sia meglio distruggerle di buon'ora; eppure, a tentarlo solo, si prova un senso di ripugnanza, come se si attentasse a cosa sacra. Io direi, stando nel giusto mezzo: lasciamo a maggio i suoi fiori, ammonendo però che non durano e che spesso celano i rovi.

E quanto fa la sig. Vertua Gentile in questo suo nuovo libro. Con piacere l'ho trovato di molto superiore a *Sotto i tetti*, che lessi anni sono, e che in fondo non era se non una sbiadita imitazione della Marlitt. La cui influenza si sente, invero, anche nel *Di sopra i tetti*, dacché la base è sempre quella stessa dei romanzi della fantasiosa tedesca, cioè: un malinteso psicologico che genera la lotta fra l'orgoglio e l'amore, lotta prolungata ad arte, in cui l'amore finisce sempre col trionfare, a grande soddisfazione delle lettrici.

Ma del proprio l'autrice ci ha messo la vita italiana, e dei caratteri. Quello della protagonista, dell'innamorato Nardo, del vecchio medico, e del vecchio servo, non sono originali ma però bene trattati, e alcune pagine di psicologia della forte e disgraziata Isa, hanno vero merito. Più originali trovo le macchiette, l'egoista zia Gemma e la decorosa pettegola donna Romilda, l'ingegnere e sua moglie, il professore Bianchi, e soprattutto molti tipi di ragazze della Scuola Normale.

Dove ci sarebbe molto ma molto a ridire, è sulla lingua, piena di riboboli e di vocaboli impropri o affettati. La tessitura e la condotta del romanzo, ammesso il genere, non si può che lodare.

Certo le disgrazie sono accumulate in modo esagerato su quel giovane capo di fanciulla coraggiosa e fiera, ma da una vena di sentimento profondo zampilla la commozione sincera. Ed ecco il pregio che distingue veramente la Vertua Gentile: la bontà, l'affetto che dal suo cuore s'irradiano a' suoi libri, da questi al cuore di chi legge; ed ecco perché consiglio a tutte le signorine questo romanzo, che interessa ed allenta la fantasia senza escludere il cuore, commovendolo anzi a sentimenti benigni e altruistici.

Sappiamo che la gentile autrice sta preparando altri lavori, e ce ne felicitiamo per le giovani lettrici, nelle quali, quando abbiano letto *Di sopra i tetti*, rimarrà vivo il desiderio di leggere consimili.

L'edizione della casa Galli, è come sempre nitida ed elegante; è anche adorna di vignette, sulla copertina e nel testo.

Un bel dono gentile ed utile, che può fare la mamma alla figliuola, l'amica all'amica.
V. OLPER MONIS.

Cronaca del Regno

Roma, 7. — Domanda a procedere. — La Commissione dagli Uffici per studiare la domanda del procuratore del Re di Aquila, per autorizzazione a procedere contro l'on. deputato Centi, in seguito a querela del sig. Giulio Catalano, per diffamazione ed ingiuria, stamane ha deliberato di non concedere tale autorizzazione. Il relatore nominato è l'on. Salari.

Genova, 7. — Uno sbaglio fatale. — Il sessantenne Andrea Puppo recatosi a trovare il genero Gerolamo Vigo, colonno della villa Smeria a San Francesco d'Albaro, discese nelle cantine, credendolo vino, prese una damigliana e bevette diversi sorsi di una soluzione di solfato di rame.

Malgrado i pronti soccorsi morì.

Napoli, 8. — La salma del cav. Bettini. — È giunto il piroscalo Etna con la salma di Bettini, che sarà trasportata solennemente alla ferrovia.

Alle 5,10 p. mosse il corteo funebre del capitano Bettini, morto in Africa. Il carro era tirato da sei cavalli. Seguivano numerosi ufficiali e molta folla. La salma fu deposta alla stazione e partirà domattina alle 8,50 per Novara.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Bastia (Perugia) mentre certa Dedei Piera e sua figlia Annunziata, giovane appena ven-

tene erano intente a raccogliere foglia di gelso su di un albero alto circa sei metri, per lo schianto improvviso di un grosso ramo precipitarono al suolo.

La madre fu raccolta cadavere e la figlia è ferita in modo che si disperava.

× A Caserta, Palmisani e Mascia — soldati detenuti in quel reclusoria militare — venuti a lite fra loro, si assalirono, e il Palmisani rimase ucciso da tre colpi di trincetto.

× A Parma è scoppiato un incendio nella casa di proprietà del colonnello Grossardi, abitata dal prof. Donati. I danni sono di circa 700 lire.

× A Cuneo, certo Ambrino Pietro diciottenne, venuto a questione, per gelosia di donne, con altri quattro suoi coetanei, essendo stato ferito al capo con un colpo di bastone, estratto il coltello, vibrava diversi colpi uccidendo certo Forneri Battista e ferendo certi Garneri Romeo e Bensa Stefano.

× A Ventimiglia, all'albergo dell'Unione, si suicidò con una revolverata un individuo di nazionalità tedesca. Pare si tratti di una vittima di Montecarlo. L'infelice era da pochi minuti arrivato a Ventimiglia quando si uccise.

× A Varese un accalappiacani, volendo levare dalle braccia di una signora inglese un cagnolino sprovvisto di museruola, il marito della stessa, con due potenti ceffoni, mandò il disgraziato funzionario colle gambe all'aria. L'incidente venne poi appianato nell'ufficio municipale.

× Si telegrafa da Roma che la riscossione delle tasse sugli affari del mese di maggio diede una differenza in meno di 40,000 lire in confronto della riscossione del maggio 1891.

× A Mantova certa Viale Clementina, attingendo dell'acqua, cadde in un pozzo e si annegò.

× A Torino il cav. Augusto Casarel, vecchio di 78 anni, tentava uccidersi sparandosi un colpo di revolver alla testa. Rimase gravemente ferito all'occhio destro. Si ignorano le cause che indussero il Casarel a sì triste proposito.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

Este, 6. — Collegio Convitto Comunale.

— Munito di un cortese invito del Rettore conte Fresia, ho assistito oggi al saggio di ginnastica e scherma che ogni anno danno gli allievi di questo Convitto per solennizzare la festa Nazionale dello Statuto.

Il vasto cortile ed i maestosi portici del fabbricato di S. Francesco vennero per la circostanza adobbati con buon gusto ed abbelliti con una esposizione di magnifici disegni a matita ed acquarello eseguiti dagli allievi sotto la direzione dell'esperto sig. Cesare Tedeschi professore di disegno e calligrafia in queste Scuole Tecniche.

All'ora stabilita dal programma, tutte le squadre dei convittori coi relativi capi-scelti ed istruttori si trovarono sull'attenti agli ordini del bravo maestro di ginnastica sig. Alberto Quaglia. Anche il Sindaco ed altre autorità si trovarono al posto con una puntualità veramente militare; sono pure presenti tutti gli ufficiali del 4° artiglieria qui di passaggio diretti al poligono di Spilimbergo; ma chi si fa molto desiderare è la banda cittadina, la quale giunge con una mezz'ora di ritardo; scusatse se ciò è poco!

Dopo un breve discorso del Presidente del Consiglio Direttivo gli allievi cominciano i loro esercizi sui diversi attrezzi della palestra; la squadra scelta in special modo chiama l'attenzione dei presenti, ma anche quella dei più piccoli allievi riesce interessante perché anche loro, questi minuscoli bersaglieri, vogliono dimostrare di saperne quanto i grandi.

Quello che sorprende si è la spigliatezza e la celerità di ogni singolo movimento di ogni evoluzione; difficilmente nei congressi si riscontra tanta abbondanza di energia.

Calorosi applausi riscuotono gli allievi ed il loro bravo maestro Quaglia, il quale può ben andar orgoglioso di un sì splendido risultato. Di bell'effetto riuscì il ballo ginnastico con accompagnamento della fanfara e la sfilata al passo di corsa.

Anche la fanfara volle dar saggio della sua capacità suonando una rapsodia ridotta e diretta dal maestro V. Censoro sig. Coderno.

Esaurita la parte più interessante del divertente programma, dissero poche ma commoventi parole il Sindaco ed il Rettore riscuotendo calorosi applausi, indi seguì la distribuzione dei premi.

Numeroso il pubblico intervenuto a questo generale divertimento e molte famiglie che vennero qui a condividere la gioia dei loro figliuoli.

Ebbi occasione d'intervistare qualche mamma ed appresi con vera soddisfazione che tutto procede in questo Istituto in modo lodevolissimo sia pel risultato negli studi, sia per il trattamento come per la pulizia, che è osservata scrupolosamente.

Uscendo da quel caro indimenticabile ritrovo ne riportai la convinzione che la nostra

città può ben a ragione andar superba di annoverare fra le sue migliori e proficue istituzioni questo Convitto, il cui splendido avvenire è già abbastanza assicurato da non essere più il caso di augurarglielo.

A. V.

Curarolo, 7. — Valetta — Il Comune di Camposanmartino, *ab illo tempore* sempre pacifico ed unito, ebbe ora in regalo un fatal pomo; e lasciando la metafora, il paese è diviso in partiti che con astuzia volpina e fraterna perfidia si fanno aspra guerra non solo nell'amministrazione comunale, ma anche negli interessi privati.

Meschine vendette! Alcuni possidenti residenti fuori del detto Comune, lo minano cercando di togliergli tutta quella zona che si trova alla destra del Brenta e di unirli al Comune di Piazzola.

Altri stanno alle vedette, e visto l'esito di questo primo tentativo, altre zone verranno levate ed unite a Comuni limitrofi, in modo che ridotto il Comune microscopico, anche quei pochi che tengono alta la bandiera del Comune, dovrebbero abbrunirli e recitare il *requiem* sullo sventurato paese.

Vedremo.

Piove, 7. (Effe) — Atto coraggioso — Questa mane verso le ore 7 1/2 partiva dalla contrada Garibaldi un cavallo attaccato sotto una carrettella e s'avviava di tutta corsa verso la piazza Vitaliana.

Di certo qualche disgrazia sarebbe avvenuta essendo l'ora che i ragazzi vanno alla scuola e trovandosi le scuole in quella prossimità, se il giovanotto Pietro Razella (barbiere) non si avesse coraggiosamente lanciato sul cavallo, fermandolo di botto.

Raccomandiamo di osservare i regolamenti sull'abbandono dei cavalli come l'accennava nel mese scorso al N. 116.

CRONACA VENETA

Dolo, 6. — Domenica la Banda di Stra fece la sua prima comparsa, dopo la sua quasi radicale sistemazione.

Nel complesso abbastanza buona l'esecuzione e discreto concorso di pubblico quantunque vi fosse molto fango.

— Mi consta da persona bene informata che la vostra società filodrammatica verrebbe a Dolo a dare alcune rappresentazioni.

IL FATTO DI CAMPI

Sei pugnalate ad un carabiniere

Domenica sera, poco dopo le 6, avveniva in Campi una contestazione fra due carabinieri di quella stazione - Antonio Brini di 22 anni e Carlo Pilatone di 26 - ed un forestiere - crediamo tedesco - sceso allora allora da tram.

I carabinieri avevano chiesto le carte a questo individuo, dall'apparenza sospetta; egli le aveva esibite; essi le avevano trovate in perfetta regola ed avevano lasciato andare il forestiero per i fatti suoi.

Senonché, cotesta contestazione sembra non garbasse ad un branchetto d'individui che si erano accostati al luogo, nel quale i carabinieri compivano il loro dovere, o - più verosimilmente - si ritiene che per costoro la contestazione non fosse altro che pretesto a sfogo di vecchi rancori contro i carabinieri, i quali, or non ha molto, avrebbero fatto degli arresti fra l'elemento più turbolento e facinoroso del paese.

Ma improvviso che fosse, o meditato il contegno di cotesta gente, fatto sta che il gruppo sopra accennato di giovanotti si diede a fischiare i carabinieri i quali finsero prudentemente che cotesta dimostrazione ostile non andasse al loro indirizzo; montarono in tram e si allontanarono per scendere poi a Santa Maria in Campi.

Nella perlustrazione che, in adempimento del loro servizio, essi fecero in questo villaggio, si imbarterono di nuovo nella commissa dei fischiatori che ripeterono i fischii; e questa volta con significato e con indirizzo si chiaro che i carabinieri furono costretti a muovere ai loro insulti qualche severa rimostranza.

Per tutta replica quella gente trasse i coltelli e si gettò sui carabinieri poco preparati all'improvviso assalto.

Il carabiniere Pilatone - più specialmente preso di mira dagli assalitori - si difese eroicamente colla sciabola non avendo il revolver. Roteando velocissimamente l'arma seppe paralizzare in parte l'assalto feroce di quei furibondi, fra i quali il più accanito - un tal Giuseppe Sernissi di 27 anni - cercava di cacciarli sotto e di ferirlo al ventre.

I fendenti del carabiniere scendevano di rado a vuoto sulla testa degli assalitori; ma il prode soldato toccava, nonostante, sei ferite: quattro nella gamba destra e due nel braccio sinistro.

L'altro carabiniere, il Brini, non poteva

venire in soccorso del compagno avendo abbastanza da fare per tenere a bada gli aggressori suoi.

La via Castronella ove la mischia avveniva era seminata di cappelli dei combattenti; le ghiglie dei carabinieri, fatte in brani erano travolte e calpestate nella polvere.

Anche il Sernissi ed un suo fratello per nome Antonio versavano sangue da parecchie ferite.

I due carabinieri poterono alla fine ridursi in caserma ove trascinarono il Sernissi Giuseppe del quale avevano potuto impadronirsi.

Accorsero i medici Benini e Panini che apprestarono i primi soccorsi ai due feriti; il Pretore Magnani e il Cancelliere Parisotto che procedettero alle constatazioni d' legge mentre il maresciallo Marchesi, comandante la stazione si recava con un carabiniere a raccogliere informazioni sul luogo del conflitto.

Il Sernissi Giuseppe ha due ferite di taglio alla testa, una grave contusione alla faccia ed un'altra al braccio destro.

È all'Ospedale guardato a vista ed in attesa d'essere in grado di trasferirsi alle Murate ove già si trova suo fratello Antonio arrestato ieri mattina e custodito nella infermeria dello stabilimento.

Il carabiniere Pilatone - sebbene le sue ferite sieno d'una certa gravità - non corre alcun pericolo.

Il sostituto Procuratore del Re conte Tiepolo e il giudice istruttore Cicori hanno compiuto sul luogo l'istruttoria.

Si commenta e si deplora che in Campi, ove la popolazione è fitta, e dove i malintenzionati abbondano, la stazione dei carabinieri non si componga che di 4 soldati e d'un maresciallo.

CRONACA DELLA CITTA'

Corse al Galoppo.

Avendo il Municipio votato il suo concorso per la riunione al galoppo nella somma di Lire 2500, il Comitato ha stabilito che la corsa che godrà di questo premio sia fatta tra il « PREMIO EUGANEO » e il « PREMIO BACCHIGLIONE » e s'intitoli:

« Premio del Municipio di Padova »

Di questa corsa possono soltanto far parte i Cavalli nati in Italia d'anni 3 ed oltre, che nell'annata non abbiano vinto un Premio determinato e rispondano a determinate condizioni fisiche.

Le iscrizioni per questa corsa si chiuderanno alla mezzanotte del 12 corrente, e saranno dirette al Segretario sig. Antonio Raselli.

— Dalla Presidenza delle Corse al Galoppo, siamo pregati di pubblicare anche questa circolare:

EGREGIO SIGNORE,

Si avverte V. S. che i biglietti d'ingresso per le Corse alle quali dà diritto la sottoscrizione delle azioni da Lei firmate sono disponibili presso l'ufficio del Comitato in Municipio nel giorno 14 corr. dalle 1 alle 4 pm. avvertendo V. S. che passato questo termine non avrà più diritto al ritiro dei detti biglietti.

I biglietti sono validi per andare a tutti i palchi eccetto che al recinto del peso. Padova 7 Giugno 1892.

IL COMITATO.

Un progetto.

A complemento di alcune notizie date ieri sotto questo titolo circa un progetto di alcuni proprietari di casotti, i quali intendono di dare uno spettacolo per gli Istituti della Città, possiamo aggiungere i seguenti particolari.

Notiamo intanto che la proposta è d'iniziativa del sig. Guglielmo Cattaneo proprietario del Museo storico ed anatomico visibile in Prato.

Convien notare che questo signore è Presidente delle Società di Prevenzione tra i proprietari di pubblici spettacoli ambulanti.

Ora egli, considerando che nella presente stagione, si trovano su questa piazza - per dirla nel gergo teatrale - molti proprietari di casotti i quali sono soci del Sodalizio che esso presiede, ha pensato di organizzare uno spettacolo straordinario, a cui possano assistere tutti gli Istituti educativi e pii della nostra città.

Così l'Istituto Camerini-Rossi, l'Istituto Vittorio Emanuele II., l'Orfanatrofio delle Grazie, la Casa di Ricovero, gli Asili infantili e tutti quegli altri che volessero concorrere, potranno assistere ad una rappresentazione ai singoli casotti, dei quali abbiamo parlato e che, a dirla schietta, sono i migliori, che si possono visitare.

Il trattamento avrà luogo venerdì dalle ore 9 ant. alle 1 p.

Notiamo che l'Istituto Camerini-Rossi conduce seco la Musica che rallegherà gli spettacoli con uno svariato programma.

Dopo di ciò, ognuno comprende lo spirito

veramente fine che anima il sig. Cattaneo nella sua proposta: lodarla, sarebbe ripetere una cosa che di già ognuno comprende.

Speriamo frattanto che i cittadini, apprezzando questo nobile atto, vogliano compensare i proprietari dei casotti, accorrendo in buon numero alle altre rappresentazioni.

È l'unica ricompensa che noi possiamo dare al sig. Cattaneo ed agli altri.

Per la gentilezza del sig. Cattaneo possiamo dare il nome dei proprietari di casotti iscritti alla Società Internazionale, i quali, trovandosi a Padova, prendono parte allo spettacolo di beneficenza.

Facciamo vive preghiere a quegli Istituti Pii che non avessero ancora aderito, di far istanza per essere ammessi a godere del trattamento.

In ogni modo, qualora ad alcuno di essi non sia giunto analogo avviso, si tenga con questo nostro cenno per invitato: tale è il desiderio del sig. Cattaneo.

Ed ecco i nomi dei casotti:

Circolo Roussier dalle 12 alle 1.
Giostra a Vapore dalle 9 alle 12.

Teatro Fantocci Idem.
Palazzo delle Scime Idem.

Dalle 9 alle 1 p. agriranno indistintamente, il Museo Cattaneo, la Tgre di mare, il Palazzo Meccanico, il Colosseo Moderno, il Serraglio Kludsky, il Serraglio Blanc, l'Alambra, la Giostra Altalena, il Bersaglio Leilich, il Bersaglio Busato, il Bersaglio Morlacchi ed il Bersaglio Milano.

Un'escursione ai Casotti.

Ieri abbiamo cominciato la nostra visita ai casotti del Prato della Valle e ne cominciamo le descrizioni che finiremo dopo di averli visitati tutti.

Dal Museo Cattaneo, visto già precedentemente da un nostro collaboratore e largamente descritto, niente ci resta a dire.

Raccomandiamo solo specie agli studenti di medicina la sala riservata dove fra le altre figure trovasi una donna allo stato naturale, e che si può decomporre in modo da poterne visitare tutti gli organi interni eseguiti con una perfezione e verità meravigliosa.

Questa sola figura merita il prezzo d'ingresso per chi, anche senza essere medico, desidera di conoscere l'organismo delicato ed elaborato di questo essere empotente che si chiama uomo.

Dopo il Cattaneo siamo passati al Palazzo Meccanico dove si ammirano tanti fantocci che tutti messi in movimento da forza meccanica e con tanta precisione che ti paiono davvero uomini intenti ai loro mestieri.

Anche questo casotto merita d'essere visitato: i grandi possono ammirare i congegni e pensare, colla prova alla mano ai progressi meccanici; i piccini... oh! i piccini si divertono tanto!...

Festa ginnastica.

Siamo in grado di poter dare alcune notizie circa una festa ginnastica che avrà luogo il giorno 12 corr. alle ore 6 1/2 pm. nella Palestra di via Vignali.

La festa viene, come sempre, fatta ad iniziativa della Società Ginnastica padovana e l'introito che ne sarà ricavato deve unicamente servire per provvedere il mezzo di mandare una squadra di 18 alunni al Congresso ginnastico di Genova.

Il programma della festa di domenica è attraentissimo: oltre ai soliti esercizi fatti con quell'abilità, alla quale - sia detto a lode degli insegnanti - i nostri ginnasti sono avvezzi, vi saranno degli spettacoli, che possono trar davvero a curiosità anche il più scettico nelle discipline ginnastiche.

I pompieri del Comune di Padova prendono parte al trattamento e con le più difficili manovre e gli esercizi più sorprendenti dimostreranno tutte le loro qualità, su cui si può far conto in caso di pericolo e svilupperanno un tema, come davvero essi fossero in un luogo che stesse per essere tutto avvolto nelle fiamme. Ma se questo è il clou della festa, non meno importanti saranno, come abbiamo detto gli altri esercizi: basti dire che contano a ben 400 gli allievi che vi prendono parte.

Il trattamento sarà rallegrato da due musiche, quella del Comune e l'altra del Collegio Camerini-Rossi.

Sapute queste notizie, noi fummo più che mai invogliati ad assistere alla festa di Domenica; e anche il pubblico letto questo cenno, sarà al pari di noi curioso.

È ciò che auguriamo al Comitato ordinatore della festa, che ha uno scopo nobilissimo: quello - sta bene ripeterlo - di attingere i mezzi per far onore a Padova nell'importante congresso ginnastico di Genova!

Concerto di beneficenza.

Sabato 11 corr. alle ore 8 1/2 pm. si terrà un'academia vocale - istrumentale nella sala della Gran Guardia, a beneficio, in parte del locale Istituto Rachitici ed in parte di due famiglie povere della Città.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è di L. 1 (sedia compresa).

Fontanini dell'acquedotto.

Ci si manda questa osservazione:

«Le scrivo soltanto, egregio signore, per ricordarle che se il Municipio credesse applicare alle fontane, che sono in città una *calenella* con un *bicchiere* il tutto in ferro bianco avrebbe una spesa inconcludente - e non si vedrebbe tanta povera gente che per dissetarsi è obbligata a mettere la bocca al getto della fontana bagnandosi *faccia* ce a-micia».

Lo dica poi come e se Ella crede. Con tutto rispetto.

Devotissimo
(segue la firma)

Serraglio Klodsky.

Non abbiamo mai fatto parola di questo serraglio per non comprometterci proclamandone le qualità senza averlo prima esaminato e per bene.

Ora noi pure abbiamo assistito a più di una rappresentazione e siamo convinti di non ingannare il pubblico e noi stessi, dicendo che da molti anni la Città nostra non ha veduto un serraglio più completo e meglio disposto.

Infatti il Serraglio Klodsky, oltre le solite varietà d'animali, contiene leoni, tigri, pantere bellissime ed un elefante veramente colossale.

Notiamo poi per gli amatori delle emozioni l'abilità eccezionale delle domatrici e dei domatori, i quali, come niente fosse, fanno ad ogni tratto delle visitine all'interno delle gabbie.

Questi meriti però non hanno bisogno della nostra parola per risaltare agli occhi del pubblico: già da qualche sera, anzi fin dal principio delle rappresentazioni, il pubblico ha fatto buona accoglienza al serraglio Klodsky, frequentandolo con assiduità ed interesse.

Beneficenza.

Anche in quest'anno la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sede di Padova ha voluto ricordare questo Pio Istituto Camerini-Rossi coll'elargirgli la somma di Lire 100.

Il Consiglio d'amministrazione del suddetto Istituto riconoscentissimo rende pubblico tale atto generoso.

Un premiato.

Leggiamo con piacere questa notizia nell'*Adige*:

«Fra i molti vicentini che concorsero alla Esposizione di Palermo, Vittorio Vicariotto giovane intelligente ed appassionato cultore della propria industria, vi prese parte con una mostra di botti veramente ammirabili, per la perfetta lavorazione.

Al giovane industriale venne conferita una medaglia d'argento.

Tenuto calcolo del numero dei concorrenti e del genere della industria, il signor Vicariotto Vittorio può andar lieto d'aver ottenuto una tale onorificenza.

Al valente ed appassionato artefice auguriamo abbia a trovar nel commercio soddisfazione ed incoraggiamento.

Contravvenzioni al dazio consumo.

Mese di Maggio 1892:
Multa accertata N. 15 - pagate L. 37,90
Da Gennaio a Maggio 1892:
Multa accertata N. 262 - pagate L. 897,04

Un borseggio.

Ieri sera in Prato della Valle si videro d'un tratto molte persone correre verso la caserma di S. Giustina.

La curiosità ed il dovere trassero anche noi a quel luogo.

Che cosa era succeduto?

Pochi minuti prima era stato aperto il «Palazzo meccanico», *casotto* fra i più belli del Prato, e fra i visitatori erano entrati due soldati del 76.º reggimento di fanteria ed uno studente della Scuola normale il sig. Giuseppe Sampaoli.

Questo sig. Sampaoli per mera combinazione si trovò, nell'interno del *casotto*, vicino ai due soldati.

A un dato punto egli sentì come una strapata in sul davanti: istintivamente guardò al proprio orologio e più non vide nemmeno la catenella.

Nel medesimo tempo i soldati, e specialmente quello che era stato al fianco sinistro del derubato, si volsero verso la porta per uscire dalla baracca meccanica.

Lo studente però non si perdette di spirito e cominciò ad accusare quello dei soldati sopra il quale gravavano maggiormente i suoi sospetti.

Ma non ebbe nemmeno il tempo di finire le proprie lamentazioni, che l'uno e l'altro dei due militari dileguarono tra la folla.

Rincorsi però dai danneggiato, dai proprietari del *casotto* e da taluno dei presenti, essi dovettero fermarsi ed arrendersi, prima l'uno poi l'altro, ad un sergente ed un capitano del reggimento opportunamente mandati sul posto dall'ufficiale di picchetto.

Chi ha assistito al loro ingresso in caserma non poteva, al vederli, formare nemmeno il sospetto che quei due fossero colpevoli.

Il primo che fu tratto in arresto camminava lieto e sorridente, come fosse pienamente sicuro di sé; l'altro si guardava attorno con uno sguardo di noncuranza che pareva volesse dire: non capisco nulla... queste le son cose che non mi appartengono!

Ma le apparenze ingannano; tanto è vero che all'uno dei due fu trovato addosso l'orinolo rubato.

E l'altro?

L'altro si dice che fosse d'accordo col ladro: da parte nostra non abbiamo motivi per affermarlo o negarlo.

Cura della vista.

Abbiamo, di passaggio per pochi giorni, lo specialista ottico signor Bussarelli, unico possessore delle ottime lenti di Silex Puro.

Chi ama per ciò conservare la propria vista e correggerne i difetti può rivolgersi al detto signor BUSSARELLI in via San Andrea N. 533 p. p.

Lo Studio è aperto dalle 9 ant. alle 6 pom.

Smarrimento.

Ieri alle 11 ant. è stato smarrito un cerchietto d'oro con un cuoricino d'oro contenente dei capelli; il cerchietto è di così detta *spagnocella* d'oro e sul *passetto* che lo chiude porta le iniziali P. M. Fu perduto nella strada fra la Piazza Duomo e Riviera S. Luca.

Chi lo avesse rinvenuto favorirli portarlo al Municipio ove riceverà mancia competente.

Circolo Roussiere.

Come sempre, anche iersera il Circolo equestre Roussiere presentava un aspetto gaio, sia per il numero delle signore e signorine, che per quello dei giovanotti disposti a riconoscere il merito degli esercizi ed applaudire gli artisti tutti, come in fatto fu.

Banda del Comune.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 10 corrente in Piazza Unità d'Italia dalle 8 alle 10.

1. Polka - *Addio Olga* - Tessaro.
2. *Mazurka - Tersicore* - Govin.
3. *Ouverture - Euryanthe* - Weber.
4. a) *Ronde - d'Amour* - Westerhout.

sospetti, quella certezza. Egli crede di non aver da trattare che con Cabezon. Sono io signora, che ho pensato avesse preso al generale la carta che reclamò. Sono io che mi sono persuaso che, dopo aver fatto all'estero, di quella carta un uso che non voglio qualificare, ella la conservi ora fino al completo pagamento delle somme per le quali il generale s'è impegnato.

La signora di Guimaraes ebbe bisogno di tutta la sua energia, di tutto il suo spirito per contenersi.

Ella tentò di velare il fuoco delle sue pupille, perchè, sotto pretesto di sdegno, i suoi occhi, potevano tradire il suo spavento.

«Ecco un romanzo molto ingegnoso, ma un romanzo — ella disse. — Il generale non mi deve nulla e non aspetto da lui alcun rimborso. Se deve al signor Cabezon, non è colpa mia!»

«Non deve assolutamente nulla al sign. Cabezon, rispose Galimard esponendo con sicurezza la sua congettura come se si fosse trattato di un fatto accertato.

«Se Cabezon ha detto ciò, ha mentito.

«Oh! non contiamo le menzogne; è superfluo. Ella è, signora, una donna troppo intelligente per non capire, che, a meno di uccidermi qua, subito (e se i suoi occhi fossero pistole a quest'ora sarebbe cosa fatta), non si sbarazzerà di me. Non lascerò questa casa se non ho ritirato la carta che ella tiene in cambio del denaro che vorrà. Vede che la transazione è semplicissima. Ho su me tal somma da aggiungere un nuovo beneficio a quello da lei desiderato. Farò bene le cose. Quanto le

2) Intermezzo, canzone, boema - *Carmen* - Bizet.

5. Pot-pourri - *Amleto* - Tomas.

6. Pot-pourri - *Faust* - Gounod.

7. Marcia - N. N.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Il Circo Equestre Roussiere, in Prato della Valle, darà oggi un grande spettacolo alle ore 8 1/2 pom.

Palazzo delle scimmie. — Questa sera grande e variata rappresentazione.

Serraglio Klodsky. — Rappresentazione alle ore 6 ed alle 8.

Museo Cattaneo

VISIBILE IN PRATO DELLA VALLE
Si raccomanda ai genitori di accompagnarvi i loro bambini trattandosi di un divertimento morale.

SCIARADA

Sta nel primo del secondo
Quell'umor che tiene al mondo.
E' il totale una città
Ma non dico dove stia.

Spiegazione della Sciarada precedente
CRUDE-LACCIO

Ringraziamento

La famiglia Zorzi grandemente commossa, ringrazia tutti quei pietosi che presero parte al proprio dolore per la morte della rispettiva madre e suocera

Marianna Tognazzi ved. Ordan

ed esprime la propria riconoscenza all'egregio dottor TIAN per le tante cure prodigate alla cara estinta, durante la sua malattia.

Nostre informazioni

I giornali arrivati ieri sera, parlando della visita del Granduca Costantino a Nancy, accennano all'emozione destata dall'avvenimento conformemente alle nostre informazioni del mattino.

L'ITALIA dice dell' *Czar*:

«Andando egli stesso a Kiel, e mandando il Granduca a Nancy ha egli voluto una volta di più mostrare alla Germania e alla Francia ch'egli è il giudice supremo delle loro querelle, e ch'egli solo ha il diritto d'imporre la guerra o la pace?»

«È più sotto:
«È un segreto, e noi non tentiamo di penetrarlo. Però abbiamo il dovere di constatare che la presenza del granduca a Nancy rende complicata e precaria più che mai la situazione generale dell'Europa.
«La nostra fiducia nella pace resta sempre quasi irremovibile, perchè non abbiamo alcun dubbio sulle intenzioni pacifiche dei più potenti monarchi d'Europa; ma disgraziatamente più chiaro che mai che la guerra può scoppiare da un giorno all'altro.»

Come siano poi conciliabili fra loro questi due concetti duriamo fatica a comprendere.

deve il generale e quanto stima che valga la restituzione?

L'offerta era schiacciante.
La signora di Guimaraes volle opporre il suo orgoglio a quella proposta netta e precisa.

«Le ripeto, signora, che il suo linguaggio, più che offendermi, mi sorprende. Non ho mai contato su riguardi da parte sua. È l'amico del signor Leopoldo Beaugran, e comprendo che da quella parte possano essere dirette contro di me le insinuazioni più malevoli le più caluniose. Il sig. Beaugran mi detesta... perchè.....»

«Perchè ella ha amato suo padre? No, signora. Innanzi tutto, noi non ne siamo gelosi, e se ella avesse realmente amato il generale, le saremmo grati di averlo trattenuto in un ambiente decente, colla grazia del suo spirito. Non è nemmeno perchè ella possa averlo aiutato a rovinarsi che Beaugran ed io possiamo averla con lei! Tanto lei... meglio lei di un'altra! I torti che noi le facciamo sono molto più gravi. Ella ha fatto del vecchio soldato, dell'alto funzionario, lo strumento incosciente d'un fatto che lo farebbe passare davanti ad un Consiglio di guerra, se mai divenisse patese. Il suo salone non le è bastato per trasmettere informazioni all'estero, ai nostri nemici.

La signora di Guimaraes si alzò, volle interrompere. Era livida, e nondimeno, sorridente.

Con un gesto Galimard la obbligò a risiedere e continuò

RODOLFO MARTIRE

PADOVA

Via Municipio N. 2, 3 e 4

MAGAZZINI MODISTERIA E PELLICERIE

CON PROPRIA FABBRICA

CAPPELLI DI PAGLIA

avverte la sua numerosa clientela che avendo fatto forti acquisti dalle primarie Case Estere e Nazionali in Articoli di alta novità per Modiste e Sarte, si trova in grado di praticare prezzi di tutta convenienza.

Riduzione Cappelli ultima moda con pressione a macchina

Assortimento Mantelli per Signora in Stoffa Lana e Seta con ricevimento di commissioni sopra misura

SI CONSERVANO PELLICERIE DAL TARLO

L'ESERCITO, la RIFORMA e qualche altro si mostrano allarmati della situazione.

Pare assicurato che il voto della Camera sull'esercizio provvisorio non avrà luogo prima di sabato. Se la discussione dovesse durare più a lungo, si crede che la Camera terrà seduta anche domenica.

Nostri dispacci particolari

Ordine del giorno dell'on. Cavallotti

ROMA, 9, ore 7 a. (F) Ecco l'ordine del giorno che sarà presentato dall'on. Cavallotti a nome della maggior parte dell'Estrema Sinistra intorno all'esercizio provvisorio:

«La Camera, ritenuto che la domanda del Governo non è affatto giustificata dallo stato dei lavori parlamentari, nè si ha riscontro di nessun precedente; — ritenuto che tale domanda tende ad offendere nella premissa fondamentale fra tutte le prerogative statutarie, il diritto popolare di controllo sui tributi e sulle spese; che le precise formalità dichiarazioni del capo del Governo nella seduta del 26 maggio sono la negazione di ogni seria opera di sollievo ai mali economici e finanziari che turbano il paese e lasciano la via aperta a nuovi aggravi da esso non sopportabili; — ritenuto che solo la volontà del paese, consultato sulle vere ragioni, sui mali e sui rimedi, può dar vita ad una nuova feconda ricostituzione dei partiti, passa all'ordine del giorno».

Manovre navali e manovre militari

ROMA, 9 ore 8.15 a. (F) Le manovre della squadra navale vennero quest'anno rinviate. Invece si faranno delle piccole esercitazioni.

Pare che dopo le grandi manovre nell'Umbria si farà una grande rivista a Foligno, alla quale assisterà il Re.

Un decreto ritirato

ROMA, 9 ore 9.20 a.

(F) Venne ritirato il Decreto, già firmato che nominava il generale Marselli a sottocapo di Stato Maggiore in luogo del generale Sironi nominato comandante il corpo d'armata di Verona.

Viaggio dei Reali a Potsdam

ROMA, 9, ore 10 a.

(F) La *Tribuna* di ieri sera crede che la visita dei Reali d'Italia a Potsdam si farà nei primi giorni del novembre p. v. perchè dopo il 21 giugno non è più possibile per il parto dell'Imperatrice.

La verità

ROMA, 9, ore 10.30 a.

(G) Dopo le minacce velate dei ministeriali, ecco ora le minacce aperte. Dichiarasi che la verità è una sola: la Camera sarà sciolta da Giolitti e Giolitti stesso farà le nuove elezioni.

Nulla potrà limitare gli effetti di una simile misura.

Una disgrazia

ROMA, 9 ore 11. a.

(G) Ieri al campo di tiro Centorelli accadde una disgrazia piuttosto grave.

Gli artiglieri Tratta, Daniello, Caporale e Solli dimenticarono di chiudere l'otturatore del pezzo che essi manovravano.

Al momento dello sparò cadde tutto a terra e rimasero feriti.

Trasportati all'Ospedale militare di Roma, si dovette d'urgenza amputare un braccio al soldato Solli.

Gli altri furono giudicati guaribili in un periodo più o meno lungo, salvo complicazioni.

Una smentita dell'onor. Bonghi

ROMA, 9, ore 11.45 a.

(G) L'on. Bonghi smentisce recisamente di aver detto al segretario della Presidenza della Camera che non lo iscriveresse né pro né contro perchè avrebbe parlato contro tutto e contro tutti.

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

I Premi assegnati al Prestito a Premi

BEVILACQUA LA MASA

e ancora da sorteggiarsi sono da Lire

400000	500000	
200000	50000	50000
20000	ecc.	

tutti pagabili in contanti DALLA

BANCA NAZIONALE

nel Regno d'Italia

PROSSIMA ESTRAZIONE

30 Giugno corr.

La vendita delle Obbligazioni al prezzo di L. 12.50 cadauna

E' APERTA

presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, la Banca F.lli Casareto di F.oco, Via Carlo Felice, 10, Genova, e i principali Banchieri e Cambio-Valute.

BAGNI

DI

RIMINI

1892

Marittimi Idroterapici

Prato della Valle

Questa sera alle ore 8 1/2 vi sarà una grande rappresentazione al Palazzo delle scimmie di proprietà e diretto dal celebre ammaestratore Giuseppe Spinetto.

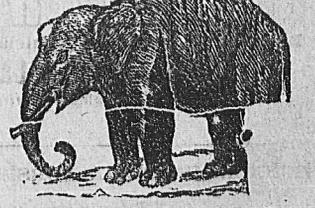
È aperto al pubblico

il Serraglio Klodsky

il più grande del mondo

IN PRATO DELLA VALLE

== di fianco alla Chiesa Santa Giustina ==



Questo serraglio proveniente da Roma si tratterà in questa città pochi giorni.

Ogni giorno due rappresentazioni, con entrata nelle gabbie di tre domatori e due domatrici con *Leoni*, *Tigri*, *Pantere*, un *Elefante* del peso di 30 quintali, ed altri animali speciali.

In ogni rappresentazione pasto alle belve.

Prima rappresentazione ore 6 pom. Seconda » 8 »

Lago di Garda SALO Lago di Garda

ANNO 2. APERTURA 1° GIUGNO ANNO 2.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Elettricità massaggio ginnastica medicale

PENSIONE L. 3 VINO COMPRESO

Domandare programmi

DIREZIONE MEDICA Prof. A. Tebaldi
Proprietari Sig. A. Triaca » A. Guastalla

562-3

APPENDICE (N. 86)
del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

di

L. Ulbach

— No? replicò vivamente Galimard, ma ne ha, credo, da restituire.

Ottavia alzò il viso e guardò Galimard.

— Che vuol dire? gli domandò.

«Vengo a chiederle le carte che il generale di Proverville ha lasciato qui, le rispose il filosofo senza abbassar lo sguardo, o che ella ha sottratto in casa di lui; carte che costerebbero la vita all'ufficiale superiore convinto di averle donate, e che costerebbero la libertà e la fortuna a coloro che fossero sospettati di averle prese, comperate o vendute.

Galimard aveva detto tutto ciò con quel sangue freddo rigido che imbarazzava.

La contessa arrossì, impallidì, poi si chinò.

«Che mi racconta, signor Galimard? Se il generale perde le sue carte, perchè cercarle qui piuttosto che nei gabinetti dove va a cennare? Non gli perdonerò l'ingiuria dei suoi sospetti.

«Oh! non è lui che mi ha suggerito quei

(Continua)



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSIEDONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, è sommarmente antiverminoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE PROSPERI
Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arelle, bruciori, fussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura de'io verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.
Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Prezzo aumento di cent. 75 — Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

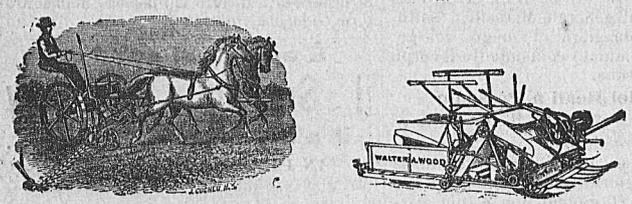
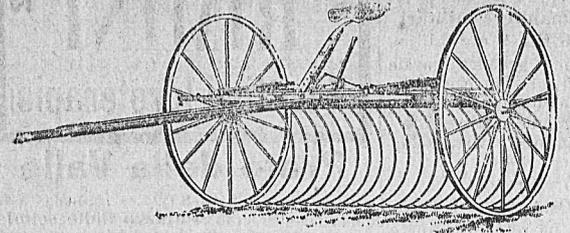
Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza odore, al mondo per preservare e ricattare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacieri e Parfucchieri, Fabbrica in Londra: 111 & 116 Southampton Row, W. C. e a Parigi: Nuova York

BALE & EDWARDS

MILANO INGEGNERI MECCANICI NAPOLI
Via S. Marco 40 e 42 Corso Garibaldi 353 al 357
MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI
SPECIALITÀ DELLA DITTA



MACCHINE DA RACCOLTO

Rastrelli - Spandifieno - Falciatrici - Mietitrici - Legatrici
NUOVI TIPI PER LA STAGIONE 1892
Cataloghi gratis a richiesta

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 8	Padova, 9 giugno 1892.	R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
Rendita contanti	Parigi 8	DI PADOVA
Rendita per fine	Rendita fr. 3 0/0	10 Giugno 1891
Banca Generale	Idem 3 0/0 perp.	A mezzodi vero di Padova
Credito mobiliare	Idem 4 1/2 0/0	Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 17
Azioni S. Acqua Pia	Idem ital. 5 0/0	Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 44
Azioni S. Immobiliare	Cambio s. Londra	Osservazioni meteorologiche
Parigi a 3 mesi	Consolidati ingl.	Seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di
Londra a 3 mesi	Obblig. Lombard.	metri 30,7 dal livello medio del mare
Milano 8	Cambio Italia	
Rendita it. contanti	Rendita turca	
Idem fine	Banca di Parigi	
Azioni Mediterr.	Tunisi nuovo	
Lanificio Rossi	Egitano 6 0/0	
Cotonificio Cantoni	Rendita ungherese	
Navigazione generale	Rendita spagnuola	
Raffineria Zuccheri	Banca sconto Parigi	
Sovvenzioni	Banca Ottomana	
Società Veneta	Credito Fondiario	
Obblig. merid.	Azioni Suez	
nove 3 0/0	Azioni Panama	
Francia a vista	Lotti turchi	
Londra a 3 mesi	Ferrovie meridionali	
Berlino a vista	Prestito russo	
	Prestito portoghese	

Bollettino Commerciale
CEREALI
Padova, 9 giugno
Mercato invariato. Grani fini domandati da 20,50 a 21. Grani mercantili offerti a 20 senza Compratori. Granoni da 16 a 17. Avena a 17 fuori dazio.

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

1 Gennaio 1892

Orari Ferroviari

12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia diretto 3,47 a. 4,35 a. » 4,28 » 5,15 » misto 6,25 » 8,2 » Omn 7,59 » 9,15 » » 9,44 » 11, » diretto 1,11 p. 1,50 p. accel. 1,21 » 2,30 » misto 3,35 » 5,10 » diretto 5,49 » 6,35 » omn. 8,1 » 9,15 » accel. 10,20 » 11,20 »	Venezia-Padova omn. 4,15 a. 5,28 a. » 6,10 » 7,29 » diretto 9, » 9,44 » accel. 10,5 » 11,6 » omn. 12,5 » 1,18 p. diretto 2,25 p. 3,4 » » 4, » 4,37 » misto 4,15 » 5,43 » » 6,15 » 7,41 » diretto 10,35 » 11,21 » accel. 11,15 » 12,7 »	Padova-Venezia misto(1) 5, — a. 5,51 a. » 6,30 » 9, — » » 10,6 » 12,36 p. » 1,30 p. 4, — » (2) 3,30 » 4,21 » » 5,30 » 8, — » » 8,20 » 10,50 »	Venezia-Padova misto(3) 6,9 a. 7, — a. » 6,20 » 8,50 » » 9,20 » 11,50 » » 2,44 p. 5,18 p. » 4,44 » 7,14 » (4) 7,9 » 8, — » » 8,12 » 10,42 »
Padova-Verona-Milano omn. 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p. dir. 9,48 » 11,16 » 2,35 p. omn. 1,33 p. 4,20 p. 11,5 » diret. 4,41 » 6,9 » 9,3 » mis. 7,52 » 10,4 » f. Ver. acc. 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.	Milano-Verona-Padova dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a. omn. da Ver. 5,10 » 7,48 » mis. 6,40 » 10,50 » acc. 6, a 10,34 » 1,13 p. dir. 12,50 » 4, — p. 5,46 » omn. 9,45 a. 3,6 » 7,50 »	Padova-Bassano omn. 4,52 a. 6,46 a. misto 8,5 » 9,54 » » 2,27 p. 4,20 p. omn. 6,40 » 8,28 p.	Bassano-Padova omn. 5,29 a. 7,19 a. » 8,37 » 10,30 » » 3,2 p. 4,55 p. » 7,13 » 9,5 »
Padova-Bologna omn. 5,38 a. 10,20 a. misto 7,55 » 9,50 f. Rov. accel. 11,14 » 2,55 p. diretto 3,7 p. 5,55 » misto 5,55 » 11,20 » » 8,30 » 10,10 f. Rov. diretto 11,25 » 1,50 »	Bologna-Padova diretto 2,10 a. 4,25 a. omn. 5, — » 9,33 » da Rov. 5,15 » 7,24 » misto 9, — » 3,6 p. diretto 10,35 » 1,7 » accel. 6,30 p. 10,12 »	Padova-Bagnoli misto 8, — a. 9,38 a. » 1,30 p. 3,8 p. » 6,40 » 8,18 »	Bagnoli-Padova misto 6, — a. 7,38 a. » 10,22 » 12, — p. » 4,22 p. 6, — »
Mestre-Udine diretto 5,15 a. 7,35 a. omn. 5,43 » 10,5 » misto 7,59 » 8,50 f. Trev. omn. 11,5 » 3,14 p. diretto 2,25 p. 4,46 » misto 5,12 » 11,20 » » 6,30 » 11,30 » omn. 10,33 » 2,25 a.	Udine-Mestre misto 1,50 a. 6,21 a. omn. 4,40 » 8,36 » da Trev. 10,50 » 11,44 » diretto 11,15 » 1,50 p. omn. 1,10 p. 5,46 » omn. 5,40 » 10,5 » da Trev. 6,35 » 7,33 » diretto 8,8 » 10,33 »	Treviso-Vicenza omn. 5, — a. 7,15 a. » 8,5 » 10,3 » misto 2, — p. 4,45 p. omn. 6,22 » 8,38 »	Vicenza-Treviso omn. 5,1' a. 7,20 a. misto 8,15 » 10,38 » » 2,40 p. 4,57 p. omn. 7,9 » 9,15 »
Monselice-Legnago omn. 7,25 a. 8,10 a. f. Leg. omn. 3,50 p. 5,25 p. omn. 7, — » 8,40 »	Legnago-Monselice misto 7,20 a. 8,35 a. omn. 10,10 » 11,40 » omn. 8,10 p. 9,20 p.	Padova-Piove misto 6, — a. 7,2 a. » 11,30 » 12,32 p. » 6,10 p. 7,12 »	Piove-Padova misto 7,28 a. 8,30 a. » 1,28 p. 2,30 p. » 7,28 » 8,30 »
Belluno-Montebelluna omn. 4,50 a. 6,50 a. misto 1,20 p. 3,49 p. omn. 6,15 p. 8,18 p.	Montebelluna-Belluno omn. 6,50 a. 8,55 p. omn. 1,6 p. 4, — a. omn. 8,18 p. 10,22 p.	Padova-Montebelluna omn. 4,52 a. 6,30 a. misto 11, — » 12,50 p. » 6,5 p. 7,54 »	Montebelluna-Padova misto 7,10 a. 8,47 a. » 4,4 p. 5,39 p. » 8,33 » 10,6 »

ANTICA FONTE DI PEJO

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia, e Accademia Naz. di Parigi.
Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai sigg. Farmacisti d'ogni Città e Depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.
La Direzione C. BORGHETTI
In PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Mauro.

Castrocaro Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.
Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.
Cura di bagni a domicilio
COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO
Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calciossi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.
Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.
Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

LA PUBBLICITÀ ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA
(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da coll care o da mutare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?
Incorrete alla Pubblicità Economica del Comune
È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.
CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

ING. ALMICI & C. DI MILANO

GRANDE DEPOSITO IN PADOVA

PRATO DELLA VALLE (AGLI ARmeni)
Macchine Agricole e Industriali
Locomobili, Trebbiatrici, Mietitrici
Falciatrici, Svecciatrici, Torchi, Pompe, Aratri
Rappresentante in PADOVA
Ing. GIOVANNI BRILLO Via Concarola N. 1651

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.
H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco
DA VERONA
Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici